

## **La pratica in contesto d'aula: la nicchia ecologica nel processo di ominazione e popolamento della terra**

di *Isabella Bruni e Paola Gobbi*

### **Motivazione**

L'Ominazione si presta ad un lavoro interessante da un punto di vista interculturale. L'argomento infatti rinvia ad un momento storico in cui per effetto del *popolamento* della terra in diverse aree si profila la differenziazione e la "biodiversità" del genere umano le cui vicende vanno lette ed interpretate come processi di adattamento dell'*homo sapiens* ai vari contesti abitativi in linea con il concetto di "nicchia ecologica", quale categoria generale che segna i processi di trasformazione della storia dell'uomo. Inoltre la valorizzazione dell'origine e dello sviluppo dell'uomo secondo una direttrice mondiale supera il pregiudizio dello iato tra storia e preistoria e una visione etnocentrica, che considera "storia" solo quella dei popoli evoluti.

### **Strategia didattica**

La scelta di una storia per concetti trova la sua giustificazione nella esigenza di proporre modalità di insegnamento di marca euristica e processuale in linea con il cognitivismo - costruttivista in grado di attivare abiti mentali critici di contro modelli di tipo trasmissivo e statici propri del comportamentismo. La didattica per concetti secondo la proposta del professor Elio Damiano (Cfr. E. Damiano *Guida alla didattica per concetti*, Juvenilia Milano 1995 ) presuppone un alto livello di interazione e salda due processi: quello psicologico dell'apprendimento dell'allievo e quello culturale della disciplina. Infatti da un lato contribuisce a realizzare lo sviluppo cognitivo secondo parametri congrui alle operazioni mentali di apprendimento, dall'altro ricostruisce le strutture disciplinari nei loro elementi generativi La didattica per concetti focalizza l'attenzione su:

- una programmazione per **Mappe concettuali**. La mappa concettuale, assunta come ridefinizione dei concetti sistematici ed intenzionali in chiave interculturale, rappresenta il primo passo per uscire dalle definizioni correnti, monoculturali e storicizzate, corrispondenti ad una visione meccanicistica ed etnocentrica, non più in linea con i bisogni formativi di soggetti che vivono in una società telematica e globalizzata.
- la **Conversazione clinica**. Di matrice piagetiana, costituisce il primo strumento con cui il formatore si accosta al formando, ascoltandolo in un'ottica in cui realmente si vive l'arte dell'incontro. La conversazione clinica è uno strumento didattico che rende possibile tradurre in pratica la teoria di Ausubel, secondo cui nessun apprendimento può essere significativo se non si attiva un'interazione tra il noto e il nuovo. Dal protocollo della conversazione clinica si ricava la *matrice cognitiva* degli allievi. La sua analisi, unita al **Compito di apprendimento**, sul quale focalizzare l'azione didattica, fornisce gli elementi per la costruzione della **Rete concettuale**, che a questo punto risponde alle esigenze di una didattica personalizzata che tiene conto dei punti di partenza dell'allievo in linea con le istanze della teoria gardneriana e con la realtà di classi multietniche e multiculturali. La didattica per concetti, proprio per la sua natura costruttivista ed euristica viene alimentata dalla teoria dei *mediatori didattici* che consentono di attivare come modalità di insegnamento strategie attive, analogiche, iconiche e simboliche nelle quali l'attività esperienziale viene legittimata in un'ottica di laboratorio che privilegia l'osservazione, il gioco e il role-play e attività di cooperative learning.

## UNITÀ DI LAVORO (UDL)

### Programmazione o fase pre-attiva

*Ordine di scuola:* Scuola primaria; classe III.

L'insegnante che si inoltra in una revisione della epistemologia della storia in chiave interculturale ha come compito prioritario quello di liberarsi dai pregiudizi colti che gli impediscono di affrontare l'Oggetto Culturale tenendo conto degli esiti della più recente ricerca storiografica. Di qui l'istanza di far precedere la programmazione dell'UDL da un laboratorio di formazione (1) che induca i docenti ad una metacognizione sui saperi scolastici ricostruendo il loro processo socio-genetico e psico-genetico di formazione:

*Che tipo di sapere è legato alla sua preparazione circa il processo di ominazione da lei studiato? Quali conoscenze e tecniche ha generato? Secondo quali metodologie si è costituito? Con quali altri saperi si è associato? Come è cambiato nel tempo? Quali influenze ha esercitato nella società? Quale ruolo formativo assume rispetto al compito di sviluppo degli alunni?*

L'argomento, estremamente problematico, comporta la messa in crisi di luoghi comuni. Secondo tali stereotipi la vicenda africana dell'uomo appartiene interamente alla preistoria, e dunque è per la gran parte fuori del racconto storico che ha per oggetto le vicende dei popoli con cultura scritta, evoluti e statalizzati. Le scoperte sulla Rift Valley dimostrano tuttavia che il processo di ominazione, che riguarda tutti, esordisce in Africa e tale consapevolezza si scontra con la concreta difficoltà di analizzare la storia africana per un perdurare di visioni scorrette che ne inficiano la conoscenza come emerge dal seguente schema:

Stereotipi e visioni scorrette	Impostazione scientifica attuale
<p><b>Evoluzione lineare:</b> tutti i tipi umani sono in successione, da quelli più ancestrali, arboricoli, a quelli bipedi e man mano più intelligenti. Sono tutti estinti: e questa è la marca del loro insuccesso evolutivo, a differenza dell'<i>homo sapiens</i> moderno.</p>	<p><b>Cladogenesi o evoluzione a cespuglio:</b> i vari tipi umani si succedono, si sovrappongono, sono contemporanei. Hanno tutti proprie caratteristiche, che è arduo collocare in progresso, quasi abbiano descritto una traiettoria in continuo perfezionamento. Il loro successo è marcato dal tempo di sopravvivenza, che spesso supera il milione di anni. Di conseguenza, dovremmo ammettere che <i>Australopithecus africanus</i> ebbe un successo enorme, che noi moderni dobbiamo ancora dimostrare.</p>
<p><b>East side story:</b> con questo titolo viene designata, un po' ironicamente, la teoria che vuole che le vicende fondamentali dell'evoluzione si siano svolte (soltanto) lungo la Rift Valley, appunto, il versante orientale dell'Africa.</p>	<p><b>La selezione delle fonti:</b> il principio fondamentale della storia vale anche per la preistoria. Nella Rift Valley si concentrano le condizioni ottimali per la conservazione di reperti antichissimi. In altre regioni (africane e no) l'umidità e l'acidità del suolo, la forestazione e altri agenti hanno distrutto i resti umani.</p>
<p><b>Il mito delle origini:</b> l'Africa è prima nel processo di ominazione. Ma lo è anche nell'invenzione del fuoco, nel taglio della bifacciale, nella scoperta della pittura e del disegno, nella lingua parlata? Ciascuna di queste domande rivela un pretendente (Spagna, Vicino Oriente, Australia, ecc.) e, conseguentemente, un posto nella storia mondiale (cfr. Marc Bloch).</p>	<p><b>La complessità dei processi storici:</b> non esistono "scoperte", ma complessi costrutti culturali, che ora vengono acquisiti, ora accantonati, imitati, perfezionati, riadattati. Quella che noi chiamiamo "scoperta" giunge a noi al termine di una serie infinita di passaggi, e solo per un difetto di prospettiva storica ci appare "un fatto", piuttosto che un aggregato di mille storie.</p>
<p><b>L'evoluzione umana è conclusa:</b> La successione dei "preumani" porta alla formazione dell'uomo, e quindi a noi. Noi siamo altro, rispetto ai nostri antenati, comunque anello di congiunzione-separazione fra gli uomini e gli animali. Non ci evolviamo più: noi facciamo storia. Al limite, le condizioni future porranno le basi per una nuova specie (ma questo aspetto è oggetto di divagazione fantascientifica).</p>	<p><b>L'evoluzione umana continua:</b> Lo specifico degli ominidi è la loro capacità di adattarsi: di modificarsi, cioè, rispetto a se stessi, all'ambiente circostante, ai propri simili. A differenza degli animali, gli uomini cambiano in continuazione (e ciò a volte funziona e a volte no ...). Perciò, l'umanità attuale vive una fase accentuata e forse parossistica del processo di ominazione: perché noi ci stiamo modificando, rispetto a noi stessi, agli altri e all'ambiente. E ciò non è soltanto una prosecuzione occidentale e moderna dell'antica vicenda africana: perché anche gli africani moderni si modificano esattamente come gli altri umani e, come gli altri, partecipano dell'identico processo evolutivo.</p>

Dopo aver preso coscienza degli stereotipi che inficiano la presentazione tradizionale dell'argomento, i docenti focalizzano l'attenzione sulla definizione di Ominazione che ricostruiscono attraverso la seguente

Mappa Concettuale  
Ominazione  
=  
Popolamento della Terra  
per  
Spostamento vs habitat disponibili  
di  
Ominidi adattivi

Da questa visione di insieme si decide di focalizzare l'attenzione sull'aspetto essenziale dell'Ominazione individuato nel concetto di **Nicchia Ecologica**, considerato strumento culturale privilegiato per far comprendere agli allievi le numerose interazioni che caratterizzano da sempre la relazione tra uomo ed ambiente; esso inoltre permette di costruire un legame tra passato, presente e futuro perché la questione del popolamento è sempre legata, come milioni di anni fa, alla capacità dell'habitat di rispondere ai bisogni degli uomini, che a loro volta attraverso la loro cultura interagiscono con l'habitat

Mappa Concettuale  
Nicchia ecologica  
=  
luogo di interazione  
tra  
ambiente ↔ tecnologia ↔ struttura sociale ↔ cultura ↔ struttura politica

### Fase attiva

Fasi	Obiettivo	Attività	Repertorio ORM		
			Raggruppamento	Metodo	Mezzi/Organizzazione
1	Tematizzare l'oggetto culturale e conoscere la percezione che gli alunni hanno della nicchia ecologica	Presentazione dell'argomento. Conversazione clinica sul concetto nicchia ecologica. Individuazione del compito di apprendimento.	lavoro gruppo classe.	conversazione clinica; circle time; analisi di conversazione clinica; costruzione di compito di apprendimento	risorse umane; registratore; carta e penna
2	Favorire la conoscenza dell'interrelazione e tra uomo e habitat di riferimento attraverso l'analisi degli strumenti e delle risorse presenti in un determinato spazio	L'insegnante promuove l'analisi del rapporto uomo-habitat con il gioco "Lo scambio silenzioso". Chiede di immaginare di vivere nel paleolitico dove lo scambio avveniva con il baratto. Divide la classe in quattro gruppi denominate "bande" ed assegna a ciascuno quattro ambienti: <i>savana; costa; foresta; montagna</i> . I ragazzi esplorano bene il proprio territorio e di scelgono cinque risorse da commerciare con altri gruppi. Si riflette sulla simulazione e i bambini scrivono una storia sulla traccia di quella vissuta dai clan del paleolitico	Lavoro individuale in piccolo gruppo.	Osservazione di carta; attività ludica; metacognizione.	carte; questionari; schede.
3	Conoscere le direttrici e i tempi del popolamento della terra	L'insegnante divide la classe in coppie (A,B) Proietta la carta muta della terra e ne consegna una copia per ciascuna coppia. Prima di narrare la storia del popolamento della terra chiede: agli allievi indicati con A di fermare le date del racconto nello spazio di riferimento; agli allievi indicati con B di	lavoro a coppie; gruppo classe.	osservazione di carta muta planetaria; rappresentazioni di tempi e direttrici degli	carta planetaria; videoproiettori; ore; cartellone; fotocopia;

		segnare le direttrici degli spostamenti; alla coppia di costruire una legenda che riproduca sulla scala temporale le direttrici dei movimenti su scala planetaria. Narra la storia del popolamento della terra Chiede ad una coppia di riportare in un cartellone di classe la legenda della carta planetaria muta e invita i compagni di classe di integrare o eventualmente correggere i dati che vengono controllati dall'insegnante.		spostamenti; costruzione di legenda	quaderno
4	Comprendere la presenza di ominidi e la dimensione del tempo profondo	Risalendo a ritroso nel tempo, il docente presenta il popolamento della terra come una tappa del processo di ominazione tuttora in corso e iniziato 8 milioni di anni fa con la presenza nella terra, tra la specie animale, degli ominidi. Costruisce con gli allievi un grafico temporale che da 8 milioni di anni fa arrivi all'anno zero utilizzando unità di misura e riferimenti convenzionali come la datazione con riferimento alla nascita di Cristo. Proietta un cronogramma che evidenzia la contemporaneità di diversi tipi di Ominidi e la mette a confronto con quella lineare ed evolutiva del libro di testo ponendo una serie di domande per stimolare la comparazione e la lettura critica: <i>Osservando la disposizione temporale nelle due diverse rappresentazioni quali differenze notate?.....</i> Invita i ragazzi a trascrivere su un tabellone di classe la decostruzione dello stereotipo della traiettoria lineare del cammino umano che mostra l'uomo in continuo perfezionamento senza tener conto della complessità del tempo profondo che mostra come i vari tipi umani si succedono, si sovrappongono, sono contemporanei	Lavoro individuale; gruppo classe.	osservazione di cronogramma e grafici lineari; discussione orientata	cronogramma; grafico della linea evolutiva; videoproiettore; cartellone
5	Conoscere la società di caccia e raccolta attraverso un testo narrativo (la storia di Uri in "E. Damiano La casa di Salomone A. Mondadori Mi 1999)	Il docente divide la classe in gruppi di cinque alunni e assegna a ciascun alunno del gruppo una parte del testo contrassegnata da una lettera (A,B, C,D,E) che parla della giornata di Uri, membro di una tribù del neolitico ed invita ciascun alunno a: <i>leggere in silenzio il proprio testo; rispondere ad una scheda di comprensione del testo; confrontarsi con i compagni che hanno lo stesso testo negli altri gruppi</i> . Chiede a ciascun allievo di ritornare nel gruppo di partenza dove ciascuno relaziona la parte di testo assegnatagli. Invita un componente di un gruppo a relazionare su tutto il testo e chiede agli altri di intervenire per completare o al limite correggere la relazione. Focalizza l'attenzione sul rapporto tra uomo e ambiente con alcune domande stimolo: <i>Per quale motivo gli uomini della tribù di Uri cacciano i mammut?</i> <i>Quale è il lavoro delle donne? ....</i> Ripropone le domande delle schede di comprensione e trascrive alla lavagna le risposte degli allievi, integrandole o eventualmente correggendole.	lavoro individuale; per gruppi; con gruppo classe	lettura orientata; esercizi di consolidamento di conoscenze; conversazione finalizzata; attività di riflessione e sintesi	fotocopia quaderno
6	Conoscere lo sviluppo della tecnologia durante il paleolitico	L'insegnante propone la visione di filmati di archeologia sperimentale nei quali viene mostrata la procedura per la fabbricazione di utensili. Successivamente organizza la classe in gruppi e assegna ad ogni gruppo 2 schede. Nella prima sono rappresentati col disegno, vari strumenti costruiti in era paleolitica: chopper, amigdala, raschiatoi, bulini, punteruoli, aghi, propulsori, zagaglie, arpioni, corde, bulini, frecce. Nella seconda scheda ogni strumento viene descritto nella forma e nel	Lavoro per piccoli gruppi	Visione di video, lettura di consultazione	Schede appositamente predisposte, quaderno, libri di consultazione. <a href="http://www.archeologiasperi">www.archeologiasperi</a>

		materiale con cui è costruito. Sia i disegni della prima scheda che le spiegazioni sono date in disordine. Il compito del gruppo è di associare in modo corretto lo strumento alla descrizione e di aggiungere la spiegazione circa l'uso che se ne poteva fare, inserendo il tutto in una tabella.			mentale.it
7	Cogliere la modificazione dell'ambiente e la costruzione di nicchie ecologiche convenienti alla società di agricoltori e pastori	L'insegnante propone la lettura del testo su " I cambiamenti climatici e la società di agricoltori e pastori" (tratto da A. Brusa <i>Il racconto delle grandi trasformazioni</i> Paravia Mondadori 2001 Tomo A1 pp. 32 e 33.) Divide la classe in coppie (A e B) ed assegna ad A il compito di sottolineare i concetti-chiavi del testo e a B di costruire un Mappa. Invita una coppia ad esporre il proprio lavoro e a confrontarlo con gli altri. Invita i gruppi a concordare un unico elenco di concetti.	lavoro per piccoli gruppi, gruppo classe	lettura guidata; attività di consolidamento di concetti; elaborazione di mappa riassuntiva; attività di confronto; attività di schematizzazione di concetti.	testo; quaderno, cartellone.
8	Considerare la società di pastori, agricoltori, cacciatori come modello ecologico in interazione con l'ambiente	Il docente divide la classe in coppie e presenta la carte tematica relativa alla <i>domesticazione dei vegetali</i> e la narra. Consegna la fotocopia sia della narrazione che della carta e chiede di integrare il testo con i dati presenti nella carta. Presenta la carta tematica relativa alla <i>domesticazione degli animali</i> e la narra. Consegna la fotocopia sia della narrazione che della carta e chiede di integrare il testo con i dati presenti nella carta. Espone in un cartellone la zona della mezzaluna fertile in cui è avvenuta la cosiddetta rivoluzione agricola illustrandone le caratteristiche. Verifica le conoscenze acquisite attraverso la compilazione di un questionario. <i>1-Cosa fece l'uomo per ovviare alla mancanza di carne?</i> <i>2-Come vennero selezionate le graminacee?</i> <i>3-.....</i>	lavoro in coppia, individuale, in gruppo classe	cooperative learning; lettura finalizzata; osservazione di carte tematiche; strategia carte e racconti; verifica di conoscenze tramite dibattito orientato.	testi, carte tematiche, cartellone, quaderno
9	<i>Consolidare le conoscenze acquisite</i>	L'insegnante invita a ripercorrere l'itinerario didattico e a riprodurlo in una mappa mentale. Chiede di elaborare un testo scritto in grado di narrare la mappa mentale che metta bene in evidenza i passaggi chiave che hanno consentito la trasformazione della società in termini di maggiore complessità. Chiede di elaborare una mappa concettuale sul concetto di nicchia. Corregge le prove e ne discute gli esiti.	lavoro individuale	metacognizione; ricostruzione di percorso didattico; elaborazione di mappe mentali e concettuali	quaderno e diario di bordo
10	Verificare le conoscenze, le abilità e il livello di competenza acquisito.	Il docente fornisce agli allievi la descrizione di uno spazio del territorio locale, i dati dello spazio oggetto di studio, gli elementi caratterizzanti quel dato spazio. Chiedere come problem-solving di:tracciare le relazioni di interdipendenza che caratterizzano quel dato territorio	Lavoro individuale	Problem- solving	Testo con dati da risolvere.

## Valutazione dell'UDL secondo gli Indicatori di EIC (Educazione Interculturale)

<b>Indicatori</b>	<b>Fasi UDL</b>
CONCETTO NON ETNOCENTRICO ( <i>mappa concettuale</i> )	<b>Programmazione / n. 8</b>
GLOCALE /TRANSCALARITA' ( <i>mondiale, continentale, nazionale, locale...</i> )	<b>n. 3</b>
MULTISETTORIALITA' ( <i>diversità dei soggetti che la costituiscono: genere, censo, gruppi sociali, religioni, stati...</i> )	<b>n. 5 -6</b>
INTERDIPENDENZA ( <i>indivisibilità dello sviluppo umano</i> )	<b>n. 2 – 7 -8</b>
VISIONE AL PLURALE ( <i>decentramento, spaesamento...</i> )	<b>n. 4</b>
MENS CRITICA ( <i>fontizzazione, messa in discussione dei dati raccolti, confronto e analisi critica dei manuali e testi storiografici</i> )	<b>n. 4</b>
SGUARDI INCROCIATI ( <i>comparazione e confronto dei punti di vista</i> )	<b>n. 4</b>
STORIOGRAFIA DEGLI INTRECCI ( <i>incrocia la propria storia con la storia degli altri</i> )	
QUESTIONI SOCIALMENTE VIVE ( <i>memoria e presente; i <u>presenti del passato</u> vita/morte; incluso/escluso; uomo/donna; dominanti/subalterni</i> )	<b>n. 2 - 4</b>
PERIODIZZAZIONE ( <i>pluralità dei tempi e delle durate; trasformazioni, mutamenti, permanenze</i> )	<b>n. 4 -6-7 -8</b>
STEREOTIPI COLTI ( <i>prodotti da storici di altri tempi</i> )	<b>Programmazione/n. 4</b>

### Note

(1) La presente UDL è il risultato di un Corso di Formazione per Docenti attivato dalla Ricerca –Azione promossa da CVM- ANSAS.

*Isabella Bruni* è docente di classe III C Scuola primaria Mario Puccini IC Senigallia Nord Mercantini – Senigallia.

*Paola Gobbi* è docente di Classe III B Scuola Primaria De Amicis IC Monte San Vito.